



apprezzare anche gli agi della vita casalinga. La sua indole tranquilla e socievole, unita ad una intelligenza vivace, e il suo intuito, associato alla discrezione, ne fanno un perfetto animale da compagnia: sa capire e cogliere al volo le situazioni, sa quando muoversi e, soprattutto, sa rendersi indispensabile. È calmo, equilibrato e rassicurante, mai invadente o appiccicoso, però sempre presente e molto disponibile con chi è capace

In queste pagine

Alcuni esemplari di Certosino, razza molto "francese".

Occhio, non tutti sono Certosini

Nonostante abbia secoli di storia alle spalle e uno standard rigidissimo, **il Certosino viene spesso confuso con altri felini domestici, anche con il comune di casa a pelo corto 'color Certosino'**. Il grigio è un colore piuttosto diffuso in natura, originato geneticamente da una diluizione del nero, che può manifestarsi anche nel British o nell'Europeo. Per non dire del Blu di Russia e del Korat, che con il Certosino hanno in comune proprio l'elegante pelliccia azzurro-grigio. La struttura e la tessitura del pelo, insieme alla conformazione fisica, sono però ben diverse.

Il Certosino ha un mantello doppio, morbido e vellutato al tatto, reso leggermente gonfio dal sottopelo spesso e fitto. Il suo corpo è massiccio e pesante, la testa, con guance particolarmente sviluppate, ha la forma di un trapezio. Gli occhi, grandi e ben aperti, sono di un tipico giallo-arancio scuro, che può sfumare nel color cuoio.

Il Blu di Russia ha un mantello doppio, con pelo di protezione molto lucido e setoso. È un gatto snello e slanciato, dal portamento elegante. I suoi occhi a mandorla sono due smeraldi verde brillante.

Il Korat ha un pelo liscio e aderente al corpo, sottile ed elastico, privo di sottopelo, e una corporatura muscolosa, di medie proporzioni. La testa ha la caratteristica forma a cuore e il naso presenta un leggero stop.



L'ALLEVATORE RACCONTA



La passione di **Marco Marini e di sua moglie Eliana Gazzari** per i Gatti Certosini nasce circa 10 anni fa. Oggi ne hanno cinque, tre femmine e due maschi – Ercole, Atria, la loro figlia Giada, Morpheus e Narnia, l'ultima arrivata – che vivono in casa con loro, a Volterra.

L'affisso dell'allevamento è 'Del mistero del gatto' (<http://delmisterodelgatto.jimdo.com/>).

Come mai avete scelto proprio questa razza?

Sono cresciuta avendo sempre un gatto vicino a me - racconta Eliana - prima Bestiuccia, bianca e nera, con suo figlio Stupitino, poi Ciccio Fefte, che è stato il mio amico speciale per otto anni, e, dopo ancora, Maurizio, nato dall'incrocio tra il certosino di una mia cara amica e la sua gatta nera. Era un autentico 'gatto-gatto', molto indipendente,

ma anche capace di dimostrare il suo affetto nei modi più impensabili. E il suo testone ricordava proprio quello del certosino. Quando nel 1997 mi sono sposata con Marco, mi sono resa conto che nella nostra famiglia mancava qualcosa: un gatto! Così, in ricordo di Mau, ci siamo messi alla ricerca di un Certosino di razza: mi ero informata leggendo diverse riviste specializzate, tra cui anche Quattro Zampe, e sapevo che si adatta molto bene anche a vivere in appartamento. Contattammo dunque Katia Pucci, e adottammo Bailey's del Sogno Blu. Abbiamo vissuto con lui un anno e mezzo meraviglioso, poi, purtroppo, una malattia ai reni ce lo ha portato via all'improvviso. Io non volevo più nessun altro gatto, ma Marco, a mia insaputa, andò a cercare un nuovo cucciolo. Così, nell'aprile del 2001 adottammo Ercole del Sogno Blu.

di rispettare i suoi unici 'punti deboli': non ama essere preso in braccio, manipolato o strapazzato inutilmente; detesta la confusione, il chiasso e i rumori improvvisi. La 'manutenzione' del suo foltissimo mantello è comunque poco impegnativa: nella stagione invernale basta una bella spazzolata settimanale, completata dall'uso di un guanto di gomma o di una pelle di daino inumidita, per rimuovere l'eccesso di peli morti; solo nel periodo della muta, particolarmente abbondante, deve essere pettinato spesso e con un po' più di attenzione.

ORIGINI E STORIA DELLA RAZZA

Molti pensano che il gatto Certosino porti questo nome perché il colore del suo mantello ricorda l'abito dei monaci cistercensi, oppure che sia stato allevato e selezionato da loro. La tradizione popolare parla di gatti grigi, portati in Francia dai Templari, che, al ritorno dalla Terra Santa, furono ospitati nel monastero della Grande Chartreuse (Grande Certosa) e riferisce che, in epoca di carestie e pestilenze, i monaci avessero molto apprezzato il dono dei piccoli felini, abilissimi cacciatori di topi, decidendo quindi di svilupparne l'allevamento perché difendessero non solo le riserve alimentari dei conventi, ma anche i preziosi codici manoscritti che vi erano custoditi. In realtà, tutto questo non trova alcuna conferma

Maschio e femmina sono diversi

Una delle caratteristiche peculiari del Certosino è il **marcato dimorfismo sessuale (differenze morfologiche evidenti tra i due sessi): la femmina è nettamente più piccola del maschio**, il suo petto non è così ampio e le guance sono molto meno pronunciate. **E' però altrettanto forte e robusta, il che le consente di affrontare gravidanza e parto in tutta tranquillità, dando alla luce da 3 a 5 cuccioli**, solitamente molto precoci, avventurosi, curiosissimi e piuttosto indipendenti. A tre/quattro settimane cercano già di mangiare da soli, assaggiando il cibo della mamma, oppure accettando con la massima disinvoltura gli alimenti più indicati per il loro svezzamento. **Anche da adulti saranno del resto 'buone forchette', con una certa tendenza al sovrappeso.**



In queste pagine
Robusto e regale, il Certosino è un ottimo compagno per tutta la famiglia.

Che cosa vi piace in particolare dei Certosini?

Siamo rimasti affascinati dal legame che hanno con il padrone: proprio come avevo letto sui giornali, entrano in 'simbiosi' con una persona e sentono molto il clima familiare. Sono tranquilli, ma sempre molto presenti, al tempo stesso discreti e vicini, anche se non amano essere trastullati. Alla fine di una giornata di lavoro, quando, rientrando a casa, li trovo ad aspettarmi, lo stress e la stanchezza svaniscono subito. La loro presenza mi dà molta forza e un'energia particolare, mi dà una forte sensazione di benessere psicofisico: è come fare una passeggiata e vedere un bel tramonto.

E come avete poi deciso di diventare allevatori?

Abbiamo iniziato quasi casualmente a portare Ercole in esposizione e a collaborare attivamente alle iniziative del

Club del Gatto Certosino, fino a quando, nel 2002, dopo svariate ricerche, siamo andati in Austria a prendergli una compagna: la nostra Atria Mices Nightmare. L'idea di allevare questi gatti ci è venuta frequentando Katia e, contemporaneamente, rendendoci conto di quanto siano buoni e tranquilli, per cui averne in casa diversi non crea nessun tipo di problema: nonostante la mole, non sono mai aggressivi e reagiscono solo se vengono attaccati con ferocia.

A chi consigliereste questa razza?

A una persona pacata e un po' abitudinaria, che non lo lasci troppo a lungo da solo. Molto meno a una famiglia chiacchierata, magari con bambini che non siano educati a rispettarlo. Il Certosino, molto indicato anche per la pet therapy, può essere perfetto per una persona anziana.